



## **Protocollo di Intesa**

### **Sostegno al reddito dei lavoratori di aziende in difficoltà**

#### **RELAZIONE DI MONITORAGGIO**

Giovedì 8 Ottobre 2009

Il “Protocollo per il sostegno al reddito dei lavoratori di aziende in difficoltà” sottoscritto il 21 aprile 2009 ha cominciato ad essere operativo fin dalla sua sottoscrizione e ad oggi (ottobre 2009) ha permesso di sostenere economicamente i lavoratori di **29 aziende** del territorio che hanno attivato ammortizzatori sociali prevedendo il pagamento diretto attraverso l’Inps di Bologna delle indennità spettanti ai lavoratori.

Attraverso l’attività del tavolo tecnico<sup>1</sup> è stato possibile, in questi primi **5 mesi**, garantire a **421 lavoratori** l’anticipo della cassa integrazione ordinaria e straordinaria attraverso un affidamento bancario di 6.000 euro massime a lavoratore, erogate con cadenza mensile sulla base dell’importo effettivamente spettante. I lavoratori che richiedono e ottengono l’anticipo sono circa la metà dei lavoratori delle aziende per cui si è richiesta l’attivazione, per cui il **tasso di adesione dei lavoratori al Protocollo è di circa il 50%**.

La Provincia di Bologna, nel suo ruolo di coordinamento dell’attività del tavolo tecnico, ha potuto raccogliere una serie di informazioni sulle aziende per le quali è stata richiesta l’attivazione del Protocollo che riportiamo in forma aggregata per condividere alcune riflessioni ed analizzare insieme i principali aspetti evidenziati.

È importante sottolineare che il Protocollo nasce nell’ambito delle attività del Tavolo di salvaguardia del patrimonio produttivo, Tavolo che opera in una visione più ampia dei complessivi strumenti a favore e a sostegno dello sviluppo economico. La maggior parte delle aziende per le quali si è attivato il Protocollo, infatti, sono monitorate dal Tavolo di salvaguardia, tuttavia segnaliamo che per 9 aziende su 29 è stata richiesta in via principale l’attivazione del Protocollo per garantire ai lavoratori l’anticipo della cassa integrazione.

Dal punto di vista della richiesta di attivazione del Protocollo possiamo evidenziare il ruolo importante delle Organizzazioni Sindacali che nella maggior parte dei casi ci hanno tempestivamente informato, attraverso le strutture territoriali e nelle modalità ormai consolidate dall’attività del Tavolo di salvaguardia, delle situazioni di possibile applicabilità

---

<sup>1</sup> Art. 2. Il tavolo tecnico è costituito dai referenti di Provincia di Bologna, Inps di Bologna, Istituti di Credito firmatari, Rappresentanze sindacali.

di questo strumento di sostegno al reddito. Inoltre, come concordato, ci hanno fornito il supporto necessario sia nella fase di verifica della difficoltà finanziaria dell'azienda sia nel rapporto con i lavoratori per la gestione operativa della procedura.

Dal punto di vista della localizzazione delle aziende sul territorio possiamo evidenziare (Tabella 1) che la distribuzione delle aziende riguarda prevalentemente la prima cintura bolognese che è l'area nella quale insistono principalmente le aziende del territorio. L'area dell'imolese non è rappresentata in ragione della presenza di un accordo con finalità equivalenti la cui gestione è affidata direttamente al Nuovo Circondario Imolese e dedicato alle aziende di quell'area produttiva<sup>2</sup>.

**Tabella. 1 Composizione delle aziende che hanno attivato il Protocollo suddivise per aree**

<b>Territori</b>	<b>Valori Assoluti</b>	<b>% sul totale</b>
Montagna	2	6,9
Pianura	7	24,1
Città	3	10,4
Prima Cintura	17	58,6
Circondario Imola	0	0
<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>100</b>

Dal punto di vista della dimensione delle aziende (Tabella 2) troviamo principalmente piccole aziende che hanno fortemente risentito della crisi economica a partire dall'ultimo trimestre del 2008. In generale la maggior parte delle aziende per le quali è stato attivato il Protocollo presentano una grave situazione finanziaria e di mercato che le ha portate ad operare delle riduzioni di personale.

**Tabella. 2 Composizione delle aziende che hanno attivato il Protocollo suddivise per dimensione**

<b>Categoria Impresa</b> (Decreto MAP 18 aprile 2005 - Classificazione EU)	<b>Valori Assoluti</b>	<b>% sul totale</b>
Micro impresa (meno 10)	2	6,9
Piccola impresa (tra 10 e 50)	19	65,5
Media impresa (tra 51 e 250)	8	27,6
Grande (più di 250)	0	0
<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>100</b>

<sup>2</sup> “Accordo per interventi di sostegno ai redditi delle famiglie e alla competitività del sistema imprenditoriale del circondario imolese” sottoscritto il 18 marzo 2009.

Dal punto di vista dei settori di appartenenza delle aziende è evidente dalla tabella 3 la prevalenza assoluta del settore manifatturiero seguita con notevole scarto dal commercio e dai servizi.

**Tabella. 3 Composizione delle aziende che hanno attivato il Protocollo suddivise per settore**

<b>Settori produttivi</b>	<b>Valori Assoluti</b>	<b>% sul totale</b>
Allevamento	1	3,4
Agricoltura	0	0
Manifattura	21	72,4
Commercio	4	13,8
Costruzioni	0	0
Servizi	3	10,4
<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>100</b>

Dal punto di vista degli ammortizzatori sociali per i quali è stato effettuato l'anticipo si tratta di Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO) e Straordinaria (CIGS) attivata sia in ordine alla legislatura vigente (D.Lgs.Lgt 788/45 e Legge 223/91) sia in deroga alla legge e secondo le modalità definite nella Delibera di Giunta Regionale n. 692 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale il 4 Giugno 2009. La suddivisione delle aziende in base all'ammortizzatore sociale posto a garanzia dell'affidamento bancario sono descritte il Tabella 4.

Delle aziende per le quali è stato attivato il Protocollo si segnala che ben **11 su 29 sono in liquidazione o in procedura concorsuale.**

**Tabella. 4 Suddivisione delle aziende che hanno attivato il Protocollo per ammortizzatore sociale posto a garanzia**

	<b>CIGO</b>	<b>CIGS</b>	
Leggi nazionali	6	15	21
Legge regionale	1	7	8
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>22</b>	<b>29</b>

Dal punto di vista dei tempi di attesa per l'erogazione del primo anticipo ai lavoratori abbiamo considerato il tempo che intercorre dalla mail di attivazione del Tavolo tecnico, in cui si presenta una situazione aziendale di possibile applicabilità del Protocollo, alla comunicazione da parte della Provincia alle banche, che hanno dato la disponibilità per i lavoratori dell'azienda, degli importi da erogare per procedere con il primo accredito. Il valore medio calcolato è di **27 giorni lavorativi**.

A questo proposito ricordiamo che la velocità di risposta del tavolo tecnico è subordinata a diverse variabili meglio identificabili se si suddivide in fasi l'intera procedura:

- mail di attivazione tavolo tecnico
- disponibilità di almeno due istituti di credito<sup>3</sup>
- incontro di attivazione del protocollo<sup>4</sup>
- apertura del conto corrente tecnico<sup>5</sup>
- raccolta della modulistica dedicata<sup>6</sup>
- sottoscrizione della modulistica da parte dell'Inps
- comunicazione da parte dell'azienda delle ore di cig dei lavoratori<sup>7</sup>
- comunicazione agli istituti di credito degli importi da anticipare<sup>8</sup>

---

<sup>3</sup> In alcuni casi la dimensione dell'azienda può consentire il coinvolgimento di un unico Istituto di Credito, purchè lo stesso espliciti la sua disponibilità.

<sup>4</sup> L'incontro si svolge in due diverse fasi, nella prima parte, si concordano le tempistiche e le modalità di gestione della procedura con i referenti della Provincia, degli Istituti di Credito che hanno manifestato la disponibilità, dei lavoratori e dell'azienda. Nella seconda parte dell'incontro si chiede la partecipazione di tutti i lavoratori interessati per presentare il Protocollo e per permettere ai lavoratori di valutare l'opportunità di attivare questo strumento di sostegno al reddito.

<sup>5</sup> Nel corso dell'incontro vengono individuate e comunicate delle giornate e delle filiali in cui i lavoratori possono aprire il conto corrente tecnico. Il conto corrente aperto ad hoc per questa operazione è a costo zero e tasso zero, ad eccezione delle spese di bollo che consistono in 8,50 euro a trimestre.

<sup>6</sup> Si tratta dell'Allegato A (mandato irrevocabile) e della Privacy che vengono raccolte dalle Organizzazioni Sindacali territoriali competenti e consegnate in un'unica soluzione alla Provincia di Bologna.

<sup>7</sup> La procedura di anticipo è possibile grazie alla collaborazione dell'azienda che, dopo aver condiviso il percorso, invia mensilmente le ore di cig effettive dei lavoratori alla Provincia che determina e comunica agli Istituti di Credito l'importo da anticipare mensilmente (massimo 700 euro). In questo modo l'importo anticipato corrisponderà alle somme che saranno erogate dall'Inps a titolo di cig sul medesimo conto corrente a copertura dell'affidamento erogato.

<sup>8</sup> Il primo anticipo è relativo ad eventuali arretrati di cig spettanti al lavoratore.